

## Forlì

CORONAVIRUS: I GIORNI DELL'ALLERTA

# «Servono alloggi per gli infermieri che vengono messi in quarantena»

L'Ordine professionale infermieri di Forlì-Cesena ha già contattato sindaci e assessori Prati: «Il nostro lavoro non finisce in corsia, c'è un peso reale che porti ogni giorno a casa»

## FORLÌ

## SOFIA FERRANTI

In prima linea la battaglia è dura ogni giorno. Tra gli operatori sanitari ci sono anche i tanti infermieri che ogni giorno fanno turni lunghi e durissimi per dare il proprio contributo. E per chi lavora in terapia intensiva o direttamente a contatto con i pazienti positivi al Covid-19 è una vera guerra. A spiegare la situazione di una categoria che in questa fase di emergenza è indispensabile è Linda Prati, presidente dell'Ordine professioni infermieristiche (Opi) di Forlì-Cesena.

### A livello emotivo come riuscite a gestire questa emergenza?

«In quanto esseri umani siamo tutti ovviamente sotto stress, il nostro essere infermieri non finisce in corsia o in trincea, ma anche e soprattutto a casa perché c'è un peso che porti, con la paura reale di essere contagiati anche tra di noi — spiega Prati — Tutto questo impatta nella gestione familiare, abbiamo momenti di sconforto anche noi, ho visto colleghi piangere, è tutto molto duro a livello emotivo. A volte abbiamo paura di non farcela. Stiamo facendo una grande fatica, tutte le iniziative che vediamo sui social per sostenerci fanno tanto bene, però il supporto decisivo lo ricavamo soprattutto tra di noi, ci supportiamo a vicenda all'interno di ogni gruppo. Facciamo veramente squadra, è quella la nostra vera forza».

### Riuscite a sostenervi a vicenda anche sul piano psicologico?

«A questo proposito abbiamo attivato anche noi come Ordine un supporto psicologico. L'Opi Forlì-Cesena offre ai propri iscritti un servizio di supporto nella crisi, mediante l'associazione MaydayItaliaOnlus, che si occupa di Crisis Intervention attraverso il protocollo Cism (Critical Incident Stress Management). Se un infermiere ha bisogno di sostegno può chiamare un numero dedicato, con whatsapp o semplicemente al telefono e avrà supporto. Ci siamo mossi anche per individuare eventualmente alloggi per infermieri in quarantena per non contaminare le nostre famiglie, un posto dove andare a dormire in caso di necessità. Abbiamo già parlato con il sindaco di Cesena Lattuca e con l'assessore di Forlì Tassinari che hanno accolto la richiesta e ci hanno chiesto di rilevare il bisogno esistente per capire come muoversi».



Infermiere in ospedale: la categoria è tra le più esposte ai rischi del Coronavirus

«La paura di essere contagiati c'è anche tra di noi, cosa che impatta nella gestione familiare, abbiamo momenti di sconforto come tutti»

«Abbiamo attivato anche noi come Ordine un supporto psicologico mediante l'associazione MaydayItaliaOnlus»

### Vi sentite abbastanza tutelati dal punto di vista della prevenzione e della sicurezza?

La federazione nazionale ordini professioni infermieristiche (F-nopi) si sta muovendo per la questione della messa in quarantena degli infermieri e dei tamponi, di cui si sta discutendo in questi giorni. Nel nostro contesto attualmente gli infermieri vengono fatti stare a casa 7 gior-

ni, poi si valuta. Non entro nel merito, ma una cosa va detta: è vero che ci prendiamo cura delle persone ma è necessario che le istituzioni si preoccupino di preservare chi cura e garantiscano la sicurezza dell'operatore».

### Riuscite a gestire l'emergenza nella provincia di Forlì-Cesena?

«Il lavoro per molte ore non ci spaventa, c'è chi fa anche 12 ore filate, noi riusciamo a lavorare con un clima intenso e serrato, l'azienda sta assumendo anche altro personale, proprio per evitare il collasso. La situazione è in divenire e non siamo ancora arrivati all'apice, questa emergenza è come una maratona e non siamo forse neanche a metà. Dobbiamo ingranare e trovare il modo per resistere. Noi non possiamo non dare il massimo, lo davamo anche prima dell'emergenza Covid-19, ma forse non se ne accorgevano tutti. Adesso la gente comincia a capire l'importanza di certe professioni».

Con 480mila infermieri la F-nopi è l'ordine professionale più numeroso in Italia, un esercito che in questo momento sta combattendo con tutte le sue armi, professionali ed emotive.

### «Dobbiamo essere ancora più ligi»

Sono giorni ormai che chi guida il paese e gli amministratori locali invitano la popolazione a rispettare le regole e a restare in casa per limitare il diffondersi del virus. Messaggio recepito da tanti, ma ancora non da tutti.

«Devo dire che su certe questioni l'ignoranza che c'è è devastante. — afferma Linda Prati — Dobbiamo essere ancora più ligi, dovremmo davvero imparare tanto da questa situazione, è una grande opportunità di crescita personale per la popolazione. Dobbiamo capire che la salute degli altri dipende anche dalla nostra. C'è una grande confusione anche su come utilizzare i presidi di protezione, è inutile ad esempio mettere guanti e mascherina se poi con quelli arriviamo a casa e tocchiamo tutto. Inoltre, non rispettare le regole vuole



Linda Prati, presidente Opi di Forlì

dire rischiare — prosegue Prati — è un virus che non perdona ed è un virus che non ammette l'ignoranza. Se usi male la mascherina non serve, ma se tieni la distanza e ti attieni scrupolosamente alle disposizioni restando in casa il più possibile, contribuisci a rallentare la diffusione, aiuti te stesso e anche gli altri».

«C'è chi dice che quando finirà l'emergenza tutto tornerà come prima — conclude — ma davvero io voglio sperare che impariamo e capiremo l'importanza di certe professioni». S.FERR.